

STEFANIA ZANARDI

**GIUDITTA PODESTÀ FRA COMPARATISMO E EUROPEISMO**

---

Relazione presentata al

**Convegno**

**L'Europa di Giuditta Podestà fra mito,  
immaginario e letteratura**

Santa Maria la Vite – Olginate, 21 maggio 2011

Ringrazio le Associazioni Santa Maria la Vite – Giuditta Podestà e il Melabò che con il loro invito mi hanno consentito di presenziare a questo Convegno in ricordo di Giuditta Podestà e della sua intensa e ingegnosa attività di studiosa di letteratura comparata, di docente, nonché presidente e organizzatrice insieme al fratello Dottor Giuseppe del CEISLO (Centro Internazionale di Studi Lombardi) e del SICC (Scambi Internazionali Culturali Comparati).

Ho avuto l'onore di conoscere di persona la Prof.ssa Podestà nel febbraio del 2005, otto mesi prima della sua scomparsa. In quell'occasione, nonostante la malattia affrontata con grande forza, Podestà mi accolse nella sua casa con molta ospitalità e cordialità omaggiandomi degli Atti SICC della seconda Tavola rotonda su *La costituzione Europea: riflessioni e problematica* tenutasi a Genova nell'ottobre del 2004 presso l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere a cui presi parte in sede di dibattito. Sono ancor oggi grata a Podestà per avermi citato in quegli Atti<sup>1</sup>. Purtroppo quello fu per me l'unico incontro, il cui ricordo è tutt'ora vivo e impresso indelebilmente nella mia memoria.

La ricostruzione della bibliografia degli scritti di Giuditta Podestà è stata per me occasione per acquisire ancor più consapevolezza del valore e della ricchezza della sua produzione scientifica. Quest'ultima è caratterizzata dalla predilezione per il genere della letteratura comparata il cui traguardo è rappresentato dall'Europa Unita, come hanno sottolineato Giuseppe Leone e Roberto Zambonini nella conferenza stampa di presentazione del volume *L'ottimismo della conchiglia*<sup>2</sup>.

Tratto che rende coesa l'opera di Podestà è rappresentato dalla sua costante attenzione per il comparatismo culturale quale elemento essenziale per una

---

<sup>1</sup> Cfr. *Dibattito*, in *La Costituzione europea: riflessioni e problematica. II Tavola rotonda e gemellaggio culturale italo-tedesco*, a cura di G. Podestà, Edizioni SICC, Genova 2004, p. 43.

<sup>2</sup> Cfr. *L'ottimismo della conchiglia. Il pensiero e l'opera di Giuditta Podestà fra comparatismo e europeismo*, a cura di G. Leone, FrancoAngeli, Milano 2011. La conferenza stampa di presentazione del volume si è svolta a Olginate il giorno 13 maggio 2011 presso la sede dell'ex Convento di Santa Maria la Vite alla presenza di Marco Benedetti, assessore alla Cultura della Provincia di Lecco.

cultura di pace in Europa, che si pone al contempo come «dinamica di conoscenza e fattore di tollerante convivenza»<sup>3</sup>.

Se ci si sofferma sull'etimologia del termine comparatismo, questo deriva dal latino «cum parare» e significa «raccogliere assieme», vale a dire «confrontare le culture dei diversi popoli, per le vie del giudizio e del concetto»<sup>4</sup>. In tale confronto, in tale dinamica gnoseologica è necessario, per Podestà, il superamento delle differenze all'interno della molteplicità di prospettive che si spalancano alla coscienza dell'umanità.

Come ha evidenziato Leone nel suo saggio che prende il titolo dal presente volume, e in esso contenuto, già nel 1963, in particolare nella relazione intitolata *La letteratura comparata e la formazione della coscienza unitaria europea*, presentata al IV Congresso dell'Associazione Internazionale di Letteratura Comparata di Friburgo (Svizzera), Giuditta interrogandosi sullo *status* della letteratura comparata vede in essa l'unica metodologia critica in grado di rifondare il terreno unitario e comune di tutta la civiltà europea.<sup>5</sup>

La fondazione di una cultura europea compatta necessita per Podestà l'uscita dai circuiti chiusi «delle singole letterature, per seguire il fatto creativo letterario nel suo processo genetico, nell'humus storico sociale in cui esso affonda le radici, ma assieme nella forma unica e insostituibile del Verbo che si fa parola: coscienza e linguaggio ad un tempo».<sup>6</sup>

Personalmente ritengo che Podestà abbia incarnato egregiamente e a pieno titolo la descrizione che lei stessa, nella sopraccitata relazione del 1963 ci propone del comparatista. Scrive, infatti, al riguardo: «Esperto della dialettica intrinseca che sottende agli autentici movimenti unificatori dello spirito (...) il comparatista sa riconoscere nell'ideale unitario europeo non un fortuito grado di coesione, intermedio tra la misura nazionale e la concreta dimensione cosmopolitica, bensì il *respiro naturale* di un'unica ricchissima civiltà che ha in

---

<sup>3</sup> G. Podestà, *Il comparatismo in Europa per una cultura di pace*, in *Europei allo specchio per una cultura di pace*, a cura di G. Podestà, Morcelliana, Brescia 1989, p. 57.

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 58.

<sup>5</sup> Cfr. G. Leone, *L'ottimismo della conchiglia. Il pensiero e l'opera di Giuditta Podestà fra comparatismo e europeismo*, in *L'ottimismo*, p. 16; G. Podestà, *La letteratura comparata e la formazione della coscienza unitaria europea*, in Ead., *Letteratura comparata. Saggi*, Di Stefano, Genova 1966, p. 40.

<sup>6</sup> *Ivi*, p. 43.

gestazione una grandiosa fusione d'anime, urgente come l'attuale processo storico»<sup>7</sup>.

Vorrei, infine, ricordare sinteticamente, pur rischiando di essere riduttiva e approssimativa, come all'interno della produzione di Podestà e del suo progetto europeistico trovi ampio respiro l'interesse rivolto ai giovani. In particolare nell'*Introduzione* degli Atti SIC 2003 della tavola rotonda *La Costituzione dell'Europa Unita*, tenutasi a Olginate nel settembre dello stesso anno, i fratelli Podestà mettono in luce l'esigenza da parte della Scuola a tutti i livelli di educare alla coscienza europea le nuove generazioni quali «staffette» dell'Europa unita, della Nuova Europa.<sup>8</sup>

Di fronte all'attuale crisi politica, economica, finanziaria e alla guerra che dilagano nel mondo, possa la figura di Giuditta Podestà, intellettuale brillante, intraprendente, coraggiosa, ottimista rappresentare un esempio per tutti noi. Mi piace concludere le mie brevi riflessioni con il ritratto che Podestà ha dipinto di se stessa nei già menzionati Atti SIC 2004 della seconda tavola rotonda *La Costituzione Europea: riflessioni e problematica* a cui non aveva potuto presenziare a causa delle precarie condizioni di salute. Qui Giuditta scrive di sé:

Ricordo che all'età di quindici anni non sapevo adattarmi al vuoto dei programmi scolastici liceali che impantanavano nell'inerzia l'uomo e il suo pensiero. Scelsi di liberarmi da quell'ambiente con un salto di percorso scolastico per dare libertà e senso ai miei studi e alla mia esistenza. Purtroppo con quel salto allora caddi pari pari nell'esplosione della guerra. Ma io continuai a vivere contro corrente per costruire la mia identità morale e civile.

Fu così che identificai lo scopo mio e dell'umanità nella conquista di una solida pace contro la vittoria delle violenze belliche, intrise di lacrime, di sangue, di distruzione. Oggi, dopo mezzo secolo in una ostentata disaffezione nei confronti della civiltà, l'Europa sta di nuovo ristagnando in un generale lago di "letargia". Perciò provo dentro di me l'urgenza di un nuovo salto verso il diverso, verso la vita, che crea la storia degna dell'uomo<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 41.

<sup>8</sup> Cfr. G. Podestà, G. Podestà, *Introduzione. Apertura del Convegno 2003*, in *La Costituzione dell'Europa unita. Tavola rotonda e gemellaggio culturale italo-tedesco*, a cura di G. Podestà, Edizioni SIC, Genova 2003, p. 4.

<sup>9</sup> G. Podestà, *Saluto della Presidente SIC*, in *La Costituzione europea*.